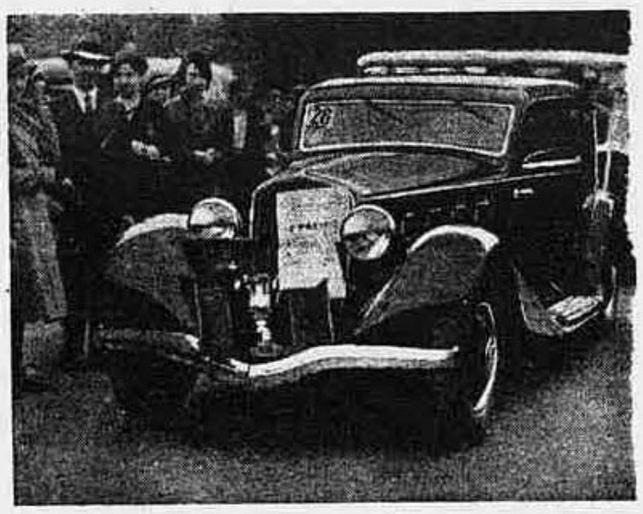
CRONACA CITTADINA

Automobili in gara di eleganza
sui viali del Valentino

All'ombra, per così dire, del Palazzo della Moda, e più precisamente attorno alla pista della Società Ippica Torinese — ex-laghetto del Valentino — sono sfilate, sabato sera e ieri mattina, le più belle automobili di Torino in gara d'eleganza. Accostamento sintomatico, quello con la moda femminile: del resto i linguisti sono ormai pacifici sul punto che l'automobile è femmina. L'una e l'altra branca della moda, quella della seta e quella dell'acciaio, si dice, e non a torto, che siano specialità di Torino: il parallelo del resto è stato fatto recentemente, in una indovinata pagina pubblicitaria comparsa su tutti i giornali, appunto da una grande Casa d'automobili, che non si è sentita affatto diminuita accomunando le eleganze della propria produzione con quella che adorna le mulebri fattezze.



La vettura che ha vinto il primo premio

La composizione della Giuria — in seno alla quale abbiam notato l'esperto direttore del Circolo Ferroviario di Torino, ente cui spetta la suprema giurisdizione tecnica sulle automobili immatricolate nella nostra città — ci ha fatto nascere un dubbio, anzi una speranza: che l'Autorità cominci a interessarsi delle condizioni di semi-cecità in cui certe moderne vetture a sedile nano ed a cofano gigante lasciano il guidatore... Da tempo noi battiamo su questo chiodo: che una bella vettura non dovrebbe sentirsi disonorata se anche, per avventura, chi la guida avesse la possibilità d'intravvedere dove mai intendano passare le ruote anteriori, e quali ostacoli rasente-terra si frappongano alla marcia della macchina nei trenta metri antistanti. Il giorno che le vetture eccessivamente sottomarine si vedessero elevare qualche difficoltà al collaudo, forse la moda diverrebbe più clemente nei confronti delle leggi ottiche e fisiologiche. Ma forse ieri, ch'era giornata di festa per l'automobile, il momento non sarebbe apparso ben scelto per l'inizio di questo libro nero: e la moda potè, secondo il programma, trionfare indisturbata...

Una folla discreta s'era radunata prima delle 9 ai viali del Valentino, ove le macchine concorrenti dovevano disporsi e sfilare e dove più tardi giunse anche S. E. il Prefetto con la gentile consorte. Dato che le categorie di macchine aperte erano andate pressochè deserte, a favore delle macchine chiuse e che persino gli «ufficiali» della manifestazione e la giuria avrebbero quest'anno potuto lavorare al coperto, ospiti della palazzina della Società Ippica dov'era il quartier generale della manifestazione, il tempo dovette pensare che non c'era gusto ad elargire la quotidiana inaffiata, ed aprì, per tutta la mattinata, una inattesa parentesi di sereno smagliante, quasi estivo. Così le belle vetture ebbero uno sfondo vivo, festoso, animato, incantevole, di verde di fiori di pubblico — e ciò deve avere influito non poco sul verdetto dei giurati, molti dei quali, c'è da giurarlo, esaurirono ben presto la loro provvista di punti...

In realtà, bisogna riconoscere che un'accolta di così belle vetture non si era forse ancor vista — neppure al recente Salone di Milano che pure fu essenzialmente un Salone di carrozzerie, ma dove la necessità per ogni Casa di presentare tutti i proprii modelli e non soltanto i più indovinati esteticamente, e la fredda atmosfera propria di ogni esposizione, dove la vettura, disambientata, è cosa morta, non permettevano il paragone col Concorso del Valentino. Delle 54 vetture che ieri parteciparono alla manifestazione, in tredici categorie, almeno una quarantina eran tali da destare ammirazione, invidia e desiderio in qualunque più raffinato intenditore. A parte il dettaglio tecnico cui si è già accennato — e di cui pian piano il buon senso farà giustizia, al più tardi quando si diffonderà il motore posteriore, e il cofano monumentale non avrà più ragione di esistere — la produzione 1934 di quasi tutti i Carrozzieri e dei principali fabbricanti d'automobili che carrozzano direttamente è razionale, attraente, pratica, lussuosa, veramente ricca di fascino: insomma, progredita sotto ogni aspetto dall'anno scorso. Colori più vari e più vivi; linee più addolcite sotto l'influsso aerodinamico, particolari razionalizzati, visibilità interna assicurata senza nocumento dell'estetica, nuovi sistemi d'aerazione a cristalli orientabili, telaietti cromati in luogo dei massicci montanti, portabagagli genialmente incorporati a scapito dei bauli fissi o semifissi, abbondanza di cieli scorrevoli e di vetture trasformabili, portiere a ingresso comodo anche per gambe fuori ordinanza, interni che dal classico artificioso salotto un po' «rococò» vanno trasformandosi nella più distinta e accogliente «sala di famiglia», dove nulla più manca al comfort degli occupanti, neppure la radio.

Ecco infatti nella riunione di ieri — curioso contrasto alla mondana festosità dominante — levarsi a un tratto solenne un canto liturgico modulato sul cupo suono dell'organo... Il pubblico si guarda intorno incuriosito, finchè scopre che un gruppo di macchine della categoria M avevano ad un tempo messo in azione il ben celato altoparlante di bordo, trasmettendo la messa domenicale.

Le vetture decisamente aerodinamiche — quelle che il pubblico ancora considera come arditi tentativi innovatori, mentre non sono che il primo passo verso la vettura normale di domani — concorrevano in categoria a parte. Questa prudente opinione del pubblico non deve però sorprendere, se si considera che gli stessi organizzatori, nel loro regolamento, dopo aver creato a disposizione della giuria i 15 punti per «l'eleganza generale della linea e l'armonia, ecc....», soggiungevano che per le categorie aerodinamiche i 15 punti sarebbero stati distribuiti «esclusivamente in base all'aerodinamismo della carrozzeria», vale a dire che venivano trasferiti da una valutazione esclusivamente estetica ad una esclusivamente tecnica — implicito ma esagerato riconoscimento dell'impossibilità di pretendere da una carrozzeria aerodinamica anche «l'eleganza generale e l'armonia»... Le bellissime creazioni di Pinin Farina sull'Astura «tipo Varzi», onorata col 1.o premio di categoria, di Casaro, di Bertone si sono fortunatamente incaricati di smentire tanto... scetticismo.

Nelle categorie di vetture normali (o per meglio dire semi-aerodinamiche) ammirate e largamente premiate, furono specialmente le Fiat tra le vetture di serie, cioè carrozzate dalla stessa Casa costruttrice dello chassis — ed alla Fiat fu attribuita anche la Coppa per la più bella vettura in graduatoria assoluta, grazie all'Ardita 6 cilindri carrozzata nei suoi stabilimenti —. La più bella vettura in linea assoluta, tra la produzione dei Carrozzieri, veniva invece giudicata l'Ardita del marchese Ferrero di Ventimiglia, carrozzata dagli Stabilimenti Farina. I primati di categoria compensarono gli sforzi di molti tra i più noti carrozzieri torinesi: ricordiamo in modo speciale, per il cospicuo numero di vetture rubacuori presentate, Pinin Farina, la Stabilimenti Farina, Viotti — vincitore con un'Ardita 6 posti in una delle categorie più difficili — e Balbo. Nè mancava la categoria degli autobus, con relativo primo premio allo specialista Viberti.

Caso più unico che raro: il verdetto della giuria, letto ad alta voce, nel pomeriggio, a tutti i concorrenti adunati, lasciò tutti soddisfatti e persuasi della sua assennatezza. Tranne, forse, qualche signora, che osservò come mai della giuria non facesse parte una rappresentante del sesso gentile. L'idea è buona, e merita di esser coltivata per l'anno venturo.

ALDO FARINELLI

Le classifiche

Vetture aperte e sport, fino a 1500 cmc.: 1. Soc. An. Fiat - Fiat Balilla - Carrozz. Fiat.

Vetture aperte e sport, oltre 1500 cmc.: 1. Elena Colongo - Alfa Romeo - Carr. Pinin Farina.

Vetture chiuse 2 posti, fino a 1500 cmc.: 1. Carrozz. Balbo - Lancia - Carrozz. Balbo.

Vetture chiuse a più posti, di serie, oltre 1500 cmc.: 1. S. A. Fiat - Ardita 2500 - Carr. Fiat.

Vetture chiuse a più posti, fino a 1100 cmc.: 1. Carr. Balbo - Fiat Balilla - Carr. Balbo.

Vetture chiuse a più posti, fino a 1500 cmc.: 1. Stabil. Farina - Lancia - Carr. Stab. Farina.

Vetture a 4 posti oltre 1500 cmc.: 1. ex-aequo: Fernandez De Rivera - Lancia D - Carr. Pinin Farina; e marchese Luca Ferrero di Ventimiglia - Fiat Ardita - Carr. Stab. Farina.

Vetture a 6 posti oltre 1500 cmc.: 1. Carrozz. Viotti - Fiat Ardita 2500 - Carr. Viotti.

Vetture trasformabili a 2 posti: 1. Duca Visconti di Modrone - Lancia D. - Carr. Pinin Farina.

Vetture trasformabili a più posti: 1. Armando Gualco - Lancia Ast. - Carr. Pinin Farina.

Vetture aerodinamiche piccole: 1. Soc. An. Ca.S.A.ro - Lancia Aug. - Carrozz. Ca.Sa.ro.

Vetture aerodinamiche grosse: 1. Achille Varzi - Lancia Ast. - Carr. Pinin Farina.

Autobus: 1. Carrozz. Viberti - Fiat 635 RL - Carr. Viberti.

Coppa alla più bella vettura di serie: Fiat Ardita 2500 - Carr. Fiat.

Coppa alla più bella vettura fuori serie: marchese Ferrero di Ventimiglia - Fiat Ardita 2500 - Carr. Stabil. Farina.

Coppa per la macchina con guidatrice meglio armonizzate: sig.na Lualdi - Balilla - Carrozz. Viotti.

Nella Legione «Universitaria»

Ieri, al Martinetto, dove avevano avuto luogo le esercitazioni di tiro a segno, il milite Bonassi, presente il comandante la Legione universitaria «Principe di Piemonte», ha brevemente ed efficacemente commemorato ai camerati universitari la «Battaglia di Ponte Nuovo».

L'adunata degli ex-Artiglieri

Questa sera, come è noto, avrà luogo alla sede della Associazione Arma Artiglieria, via G. Verdi, 11, l'assemblea annuale della Sezione di Torino e la adunata per la preparazione del raduno nazionale di Roma e Napoli. L'assemblea sarà presieduta dal vice-presidente nazionale on. Orsi.

Festa scolastica
all'Istituto dell'Immacolata

L'Istituto scolastico dell'Immacolata Concezione, con sede in via Palmieri, 56, ha ieri consegnato i premi alle proprie alunne più diligenti nello studio e nella condotta con una riuscita cerimonia, che si è svolta alle 15,30 in un'aula delle vicine Scuole municipali «Vittorio Alfieri», gentilmente concesse elementari torinesi. Alla cerimonia hanno assistito le Autorità Scolastiche personalità, le alunne dell'Istituto e un affollato stuolo di parenti di queste. La grande aula era interamente gremita.

La direttrice, prof.ssa Giulietta Garelli, ha fatto un'accurata relazione sullo sviluppo dell'Istituto, il cui scopo è di impartire alle allieve una istruzione commerciale in conformità dei programmi governativi. Ha informato che del numero di 56 nel 1929, le allieve sono salite oggi a 400 progresso che dimostra di per se stesso come l'Istituto risponda alle finalità educatrici per cui è stato istituito.

La relazione è stata molto applaudita. E' seguita la premiazione, quindi la lieta festa scolastica si è chiusa con l'esecuzione di uno scelto programma musicale.

Lo scrittore francese Louis Bertrand di passaggio a Torino

Ieri mattina è giunto a Torino il signor Louis Bertrand, membro dell'Accademia di Francia, reduce da un viaggio in Cirenaica. A ricevere l'illustre scrittore alla stazione di Porta Nuova si sono trovati, oltre il Console e vice-Console francesi, S. E. Farinelli, membro dell'Accademia d'Italia; il presidente del Comitato italiano «Francia-Italia», comm. Gennari; il sen. Rubino, l'ing. Chevalley, il conte Prunas-Tola, il conte Pallavicino e il marchese Ottavio di Revel. Essi hanno accompagnato il gradito ospite in una rapida visita alla città, durante la quale Louis Bertrand ha annunciato che nel mese di dicembre del corrente anno tornerà a Torino per tenervi una conferenza sulle impressioni riportate nel viaggio attraverso la Colonia italiana da lui testè visitata. La conferenza si terrà sotto gli auspici della Sezione torinese del Comitato «Italia-Francia», di cui è presidente l'ing. Chevalley e segretario il conte Prunas-Tola.

L'Accademico francese è ripartito nel pomeriggio per la linea di Modane, ancora salutato dalle personalità suddette.

Il rapporto del Fascio di Carignano
presenziato dal Segretario Federale

Un altro rapporto (quale, della lunga serie, forse cinquanta, forse più, vissuta in questi ultimi mesi dai Segretario Federale negli innumerevoli Fasci della Provincia; e fra tutti quale il più fervido, il più esultante, il più unanime? Vana domanda chè l'uno all'altro sussegue, l'uno l'altro sembrando superare ed oscurare...) si è svolto ieri nella storica cittadina di Carignano, al cui nome e al cui passato tante glorie sorridono e che vanta nei secoli tanta celebrità di uomini e di eventi. Vibrante, imponente manifestazione di popolo e di Camicie Nere radunatesi attorno alla persona dell'on. Andrea Gastaldi a dire una fede tenacemente sentita, a proclamare una devozione che è nelle opere di ogni giorno quella fedele gente dimostra di possedere.

Il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi giunse verso le 10 a Carignano, accompagnato dal dott. Molari, direttore della Segreteria federale. Al suo giungere la città ci apparve come un immenso ondeggiare di tricolori. Ad ogni finestra, una bandiera, un drappo, un festone; sui muri delle case enormi scritte di «Viva il Duce»; nel cuore della popolazione ammassatasi nelle vie una trepidante attesa per il solenne momento che giungeva.

Il Fascio aveva mobilitato tutte le sue organizzazioni a rendere omaggio al Gerarca: il quale, giungendo, trascorse attraverso una doppia fila di Camicie Nere inquadrate, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla. Dietro i cordoni la moltitudine entusiasta, il popolo dei campi e delle officine nella sua totalità e in una ardente unanimità di fede. L'on. Gastaldi, dopo aver rapidamente passato in rassegna le forze schierate, ebbe, con il continuo applauso della folla, il deferente ossequio delle autorità e delle gerarchie locali, alla cui testa erano il Podestà, cav. Piero Rossi, il Segretario del Fascio cav. Mario Bona, i membri del Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il clero, i dirigenti le innumerevoli altre associazioni. La manifestazione si svolse nella vasta sala del cinematografo, le cui pareti erano state adornate di tricolori e di fronde verdi. Sul palcoscenico dominato da un grande ritratto del Duce, erano state poste le sedie per le autorità. Non appena tacquero gli applausi che a lungo salutarono l'arrivo dell'on. Gastaldi prese la parola il Segretario del Fascio cav. Bona, il quale lesse la sua relazione sulla attività svolta dal Fascio dall'epoca del precedente rapporto: cifre e dati che lo spazio non ci consente di pubblicare, ma che dissero in modo sicuro del proficuo cammino percorso e delle mete conquistate dal Fascismo di Carignano.

Sorse quindi a parlare il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi. Il suo discorso, che l'assemblea sottolineò di fervide acclamazioni, specie nei punti più significativi e toccanti, trattò dei doveri che incombono alle Camicie Nere, espresse il suo plauso schietto al Segretario del Fascio cav. Bona per la appassionata opera svolta nei vari comparti assegnati. Con felice improvvisazione delineò il formidabile complesso di realizzazioni che costituiscono il patrimonio incancellabile del primo decennio della Rivoluzione; e concluse nel nome del Duce, a cui elevò un devoto ardente saluto. L'entusiasmo della moltitudine divampò alla chiusa del forte discorso: e ancora accompagnò il Gerarca durante lo snodarsi del lungo corteo, diretto al monumento ai Caduti, ove l'on. Gastaldi depose un omaggio di fiori.

Fervide manifestazioni
ai Gruppi «Bazzani» e «Corridoni»

Ieri mattina, nel Salone del Cinematografo «Italia» in via Nizza, presenti la Consulta del Gruppo Bazzani, le Delegate di Assistenza e propaganda del Gruppo, sig.e Laudi e Papo, il col. Di Robilant, ecc., sono state radunate le Camicie Nere del Gruppo Rionale L. Bazzani, che passano, per disposizione del Segretario Federale, al XIV Gruppo Rionale F. Corridoni.

Il Fiduciario cav. Papo fece una breve relazione sull'attività svolta alla Barriera di Nizza, mettendo in rilievo il patrimonio spirituale che il Gruppo Bazzani lascia al nuovo Gruppo Filippo Corridoni: il monumento che ricorda il sacrificio dei martiri Dresda e Bazzani, e rivolto al cav. Masera, Fiduciario del nuovo Gruppo Rionale, concluse con un'appassionata esortazione: «Conservatelo con la stessa passione con la quale noi l'abbiamo creato. E questo luogo non solo sia la mèta delle Camicie Nere, ma la fonte cui attingere la Fede necessaria per custodire il retaggio di coloro che diedero la vita per la causa fascista». Rispose brevemente il nuovo Fiduciario assicurando che l'esortazione rivoltagli trovava una perfetta eco nell'animo suo e che l'opera di penetrazione fascista nella regione della Barriera di Nizza verrà da lui continuata con la stessa fede e passione nel nome del Duce e del Fascismo. Questa breve e solenne cerimonia si svolse in un ambiente saturo di entusiasmo e con grandi ovazioni al nostro Duce e al Segretario Federale.

Quindi le Camicie Nere del nuovo Gruppo Rionale si portarono, incolonnate e al suono degli Inni della Rivoluzione, al monumento di Bazzani e Dresda, dove venne deposta una grande corona di alloro.

La lotteria di Tripoli
Le delusioni e le consolazioni
dei quattro torinesi

La Villa dei Colli ove provvisoriamente e per poco tempo ancora abitano i quattro possessori di un biglietto vincitore della lotteria di Tripoli, è stata meta di numerose visite compiute da parenti, e conoscenti di coloro ai quali la sorte è stata benigna. Opportunamente però i quattro amici e cioè i signori Giovanni Degano, Angelo Canavero, Giovanni Fogliatti e ragioniere Luigi Maestri hanno voluto trascorrere le ore della attesa in compagnia soltanto dei parenti più stretti, nascosti nel parco della villa che, com'è noto, sorge di fronte a Cavoretto su una collina che la primavera ha resa fulgida di colori e di fiori, dinanzi al riposante panorama della grande cerchia alpina.

Come ognuno può facilmente immaginare le ultime ore sono state per i quattro amici le più spasmodiche nell'attesa che il destino pronunciasse la sua parola.

Verso le 14,30, però, non essendo ancora a conoscenza del nominativo del corridore nelle cui mani era affidata la sorte del loro biglietto, i possessori telefonavano al nostro giornale, di cui è ben nota la magnifica e modernissima attrezzatura degli impianti radio, per avere informazioni. Infatti potevamo rispondere che il corridore Balestrero era quello che lungo la pista tripolina avrebbe portato, tra il rombare delle macchine, con la sua volontà di vittoria i voti e quelle speranze che i quattro torinesi formulavano.

Ci siamo recati, dopo che l'esito della corsa era stato annunciato, a visitare i quattro amici. Li abbiamo trovati un poco pallidi per le tre ore trascorse in modo così appassionato e snervante nello stesso tempo; ma pur sereni e soddisfatti anche se la sorte era stata con loro parzialmente benigna. Prima ancora che avessimo loro formulata una domanda il ragioniere Maestri, anche a nome degli amici ci ha detto: «Forse lei credeva di trovarci molto fortuna avrebbero potuto desiderare? delusi invece no, siamo contenti così e di come la sorte ci ha favoriti. Certo avevamo sperato molto anche noi ma non ci eravamo fatte troppe illusioni. Un'unica cosa desideriamo far sapere ed è il nostro ringraziamento al corridore Balestrero per quanto ha fatto perchè la fortuna ci fosse ancor più propizia di quanto non ci è stata».

Anche gli altri tre compagni si trovavano nello stesso stato d'animo e il loro aspetto era di chi, dopo aver sperato, si trova improvvisamente con un senso di vuoto nell'anima dinanzi alla realtà. Gran bravi ragazzi però questi giovani che della loro bontà hanno voluto dare una prova al direttore della Villa dei Colli, dottor Armando Abate, consegnandogli ieri, quando cioè essi dopo aver ricevuto il telegramma, potevano sperare nella vittoria, di loro spontanea iniziativa, un foglio nel quale era detto che si impegnavano a versare la cospicua somma di settecento e cinquanta mila lire perchè fossero divise tra tutti gli ospiti della casa.

«Naturalmente vi dividerete il premio?».

«E come no?» ha detto il Canavero, «siamo lieti che questa fortuna abbia servito a rinsaldare la nostra amicizia ed a permetterci di tenere in disparte una piccola somma». Saranno infatti circa quattordici mila lire a testa che essi avranno a disposizione.

Com'è noto, gli ospiti della Villa dei Colli sono stati colà inviati dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, provvida istituzione creata e voluta dal Duce che tanto bene fa per la salute dei lavoratori. Indubbiamente però una fortuna più grande non solo di quella di cui godranno ma di quella anche che avrebbero potuto avere, è giunta ai quattro amici. Questa fortuna consiste nella salute completamente ricuperata mercè le cure avute. Infatti il dottor Abate, direttore della clinica, ci ha assicurato che per i quattro giovani la cura è ormai pressochè terminata. Essi tra poco potranno lasciare la Villa dei Colli e tornare alle loro famiglie ed al loro lavoro completamente ristabiliti, con la sicurezza di potere riprender le loro attività e di proseguire serenamente nel loro [illegible] di coloro che [illegible] la frattura di un braccio.

Le gare degli Avanguardisti
L'intervento dell'on. Gastaldi
e del Console generale Vandelli

Il Segretario federale on. Gastaldi ed il console generale Vandelli hanno presenziato alle gare di palla a mano disputate dagli Avanguardisti convenuti da tutta Italia in Torino.

Il Segretario federale, che è stato accolto al suo arrivo dal presidente dell'O. N. B. prof. Carli e da tutti i dirigenti dell'Organizzazione, ha iniziata la sua visita dalle camerate razionalmente disposte per accogliere e sistemare nelle migliori condizioni la vasta massa degli Avanguardisti. Speciale sosta ha pure compiuta nel refettorio e nelle cucine; dopo di che ha assistito alle interessanti gare, dopo essere stato salutato con alti *alalà* per il Fascismo torinese dagli Avanguardisti adunati allo Stadio per partecipare alle manifestazioni. Dopo le gare, il Segretario federale on. Gastaldi ha voluto salutare tutte le rappresentanze delle varie Provincie italiane, lungamente e cordialmente intrattenendosi con i giovani, che, al suo allontanarsi, lo hanno salutato con un possente saluto al Duce.

Prima di lasciare lo Stadio il Segretario federale ha tenuto un breve rapporto agli ufficiali dell'O. N. B., compiacendosi per la riuscita organizzazione dell'adunata nazionale e segnando le linee d'azione da svolgersi da parte dei dirigenti per dare incremento ognor di più all'Opera Balilla, vivaio fecondo della Patria fascista di domani.

Le nozze di un Collega

Ieri mattina, nella Parrocchia di San Pellegrino Laziosi, il collega in giornalismo prof. dott. Giovanni Faccioli, corrispondente de «La Nazione» e de «Il Regime Fascista», si è unito in matrimonio con la signorina Elvira Clava. Al caro camerata ed alla gentile sposa i nostri più vivi rallegramenti.

Gravi disgrazie stradali
Un'automobile che si capovolge
e un'altra che si spezza in due

L'automobile 29554 - TO, guidata dall'impiegato Severino Botta di anni 22, abitante in via Marna 15, percorreva ieri verso le 19 lo stradale di Leyni, quando all'altezza di un cavalcavia nella brusca manovra per scansare un motociclista sbandava fortemente e si capovolgeva fuori della strada. Il guidatore rimaneva miracolosamente illeso, ma un suo compagno di viaggio — tale Luigi Botta di 75 anni, dimorante in via Marna 15 — riportava la frattura di una clavicola e contusioni varie in più parti del corpo. Il Botta veniva poi medicato all'Astanteria Martini dal dottor Cavalli, che lo giudicava guaribile in venti giorni.

— In corso Moncalieri presso il ponte Isabella ieri poco dopo le 16,30 avveniva uno scontro fra una motocicletta ed un ciclista. La motocicletta era guidata da certo Giuseppe Della Rovere, abitante in via Pisa 39, il quale conduceva, seduta sul seggiolino posteriore, la moglie Maria Torgia; la bicicletta era montata dal diciannovenne Luigi Rossi di Pietro, domiciliato a Nichelino. Nell'urto i tre ruzzolavano al suolo, e, mentre la donna non riportava alcun male, il Della Rovere si produceva ferite al naso e alle labbra e il Bossi ferite alla gamba sinistra e al cuoio capelluto. Entrambi ricorrevano all'ospedale Mauriziano, ed il dottor Dal Pozzo li medicava, giudicandoli entrambi guaribili in quindici giorni.

— Un'altra disgrazia simile alla precedente è avvenuta sullo stradale di Settimo. Una motocicletta guidata dal commerciante Gentile Venazio di 48 anni, abitante in via Bologna 21, e che recava nella carrozzella la madre di questi, Maria Cerutti di 73 anni, si scontrava con due ciclisti, contadini di Settimo, tali Bernardo Brasciolo di 19 anni, e Agostino Cena, ventenne. Tutti e quattro sono caduti e hanno riportato lesioni: il Venazio la frattura di una scapola e ferite lacero-contuse alla faccia, guaribile in venti giorni; la di lui madre ferite ed abrasioni multiple guaribili in otto giorni: il Brasciolo lesioni con sintomi di commozione interna; e il Cena escorazioni di poco conto. I primi tre sono stati visitati all'Astanteria dal dottor Cavalli, e ricoverati; l'ultimo, pure medicato allo stesso ospedale, è stato dichiarato guaribile in otto giorni e rimandato.

— L'ultima disgrazia stradale della giornata è avvenuta alle 23, in via Borgaro angolo via Verolengo, protagonista l'automobile guidata dall'industriale Giulio Maggiorino Lupo, di 34 anni, abitante a Ciriè, in corso Regina Margherita, 3. Costui, proveniente da Ciriè, entrava in città, e pare che non avesse accesi i fanali. Nella località anzidetta sono in corso lavori stradali, e nella via è praticato una specie di fossato. Per questi motivi è avvenuto che l'automobile investisse e stavano discorrendo in mezzo alla strada e che assicurano non essersi accorte della presenza della macchina, non avendola l'automobilista segnalata coi richiami d'uso. Il fatto si è che le due ragazze riportarono lesioni abbastanza gravi e furono sollecitamente trasportate all'Astanteria Martini. Quivi ad una di esse — Alfiera Ratuali di 20 anni, abitante in via Verolengo 115 — venne riscontrata la frattura di una coscia, guaribile in due mesi, per cui fu ricoverata; e alla seconda — Costantina Valle di 15 anni, abitante nello stesso caseggiato — ferite diverse al capo con leggera commozione cerebrale, che rese necessario anche il suo ricovero. L'automobile, in seguito a un sobbalzo, si è spezzata in due, e dovette essere rimossa dai pompieri. L'automobilista ha riportato anch'egli lesioni al viso ed al capo, e, medicato all'Astanteria Martini, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Alla Guardia medica

Giuseppina Farina, di 58 anni, esercente un'osteria in via Castelnuovo delle Langhe 5, nell'estrarre dalla ghiacciaia una bottiglia di gazosa, se la faceva scoppiare tra le mani, riportando una ferita da taglio al polso del braccio destro. E' stata medicata dal dottor Del Pozzo del Mauriziano e giudicata guaribile in venti giorni.

— Pure al Mauriziano dal dottor Ronconi è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni il ragazzo Mario Scognamiglio di nove anni, abitante alla Città Giardino presso lo stradale di Stupinigi, e che era stato colpito alla fronte con una sassata da un coetaneo col quale si trastullava.

— L'operaio Natale Graziano, di 56 anni, abitante al n. 5 di via Ciamarella, cadendo dalla bicicletta ha riportato ferite lacero-contuse guaribili in due settimane.

La caduta di un ciclista

Il diciottenne Giovanni Bianco da Sassari, abitante in via Santa Chiara, 14, mentre percorreva ieri in bicicletta la strada del Pino, affollata di ciclisti, cadeva in malo modo urtando contro un paracarro. Soccorso da a'cuni compagni l'infortunato è stato trasportato in automobile al San Giovanni, ove il dottor [illegible] lo ha [illegible] la frattura di un braccio.

Bollettino demografico di Torino

6 Maggio 1934 - Anno XII

NASCITE	21
MORTI	11

Investimento mortale
sullo stradale di Rivoli

Verso le 9 di ieri una mortale disgrazia accadeva sullo stradale di Rivoli, all'altezza della Regione Margherita. Certa Bibiana Rosa Ecolze vedova Giorda, di anni 78, attraversava la strada, quando veniva investita da una automobile guidata dal signor Bertrando. La poveretta veniva travolta dalle ruote, e subito era soccorsa dallo stesso investitore e da alcuni pietosi passanti. La poveretta appariva in condizioni disperate, ed il Bertrando la trasportava sollecitamente all'ospedale Martini. Quivi il sanitario di guardia, dottor Sacco, constatava che aveva riportato gravissime lesioni: la frattura del bacino, la frattura d'una gamba, ferite al capo ed ematomi diversi. L'infelice vecchia veniva ricoverata e fatta segno ad amorose cure, ma due ore dopo cessava di vivere senza avere riacquistato conoscenza.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Velluva Mario, meccanico, con Bellonotto Costanza, operaia — Girodo Carlo, operaio, con Blandino Anita — Peretti Bartolomeo, operaio tintore, con Ciari Teresa, operaia rammendatrice — Cappelli Nicola, sottufficiale R. E., con Perrone Catterina — Martini Giuseppe, esercente, con Riba Maria — Feroldi Emilio, viaggiatore, con Oddenino Angiolina — Audisio Giovanni, meccanico, con Bittarello Valentina, filatrice — Narboua Pietro, parrucchiere, con Ferrario Rosa, maglierista — Grassi Turno, parrucchiere, con Ferrian Rosa, sarta — Bertone Massimo, motorista, con Tosi Angela, pettinatrice — Chiesa Felice, pensionato, con Azzaro Angelina — Bosano Giuseppe, calderaio, con Capirone Secondina, operaia — Davanzo dott. Giovanni, medico chirurgo, con Borra Eva, dottoressa in medicina — Destefanis Francesco, imballatore, con Negro Natalina, tessitrice — Cibrario-Sent Giuseppe, agente imposte consumo, con Formica Mercede, ricamatrice — Cerrato Giuseppe, elettricista, con Piattino Lina, operaia — Rigat Agostino, lattoniere, con Boggiatto Caterina, operaia — Croveri Luigi, operaio chimico, con Ballauri Anna, sarta — Rho Camillo con Brunati Emilia — Borgna Ernesto, impiegato bancario, con Marzano Margherita — Colombo Giuseppe Aldo, commerciante, con Vitale Esmeralda — Rotondo Francesco, sarto, con Albano Paola, impiegata — Moffa Giuseppe, assistente edile, con Pregno Giuseppina, filatrice — Pignata Angelo, meccanico, con Cavassa Teresa, pettinatrice — Catella Giacinto, agente imposte consumo, con Notari Rina, cameriera — Malguzzi Guallardo, falegname, con Vassallo Irma, sarta — Rosso Carlo, rappresentante, con Poltronieri Pierina, impiegata — Lorini Carlo, muratore, con Regis Rinalda, operaia — Chiara Michele, artista, con Gentili Severina — Maggi Silvio, gommaio, con Bollini Domenica, operaia chimica — Rossi Giacomo, meccanico, con Vairo Romana, maglierista — Morello Riccardo, ragioniere, con Bonatti Marcella — Ebranlè Cesare, panettiere, con Germonio Mafalda, stiratrice — Ferrero Giuseppe, meccanico, con Picco Matilde, operaia — Celesia Carlo, verniciatore, con Gariazzo Luigia, orlatrice — Fasano Ignazio, fabbro, con Scoffone Teresa, maglierista — Anfossi Enrico, ragioniere, con Magliori Pierina — Rubeo Vittorio, parrucchiere, con Berruti Maria — Zampedri Domenico, fabbro, con Viola Pierina, filatrice — Gallo Celestino, fucinatore, con Giaudrone Maria Lucia, operaia — Morra Giovanni, fattorino, con Gariglio Teresa, magazziniera — Hottasso Umberto, muratore, con Cibelli Maria — Bruno Giovanni, meccanico, con Chietto Maddala — Lupo Damaso, commerciante, con Lupo Giuseppina, tessitrice — Pelleri dott. prof. rag. Paolo, impiegato, con Bigatti Eugenia — Casalgli Puriddu, fabbro, con Reinardi Rosa — Lanfranca Giovanni, vice-brigad. inp. consumo, con Bonino Teresa — Corgiola Eliseo, pittore, con Ghione Zita, orlatrice — Gobbi Giovanni, meccanico, con Conti Lucia — Braia Giuseppe, selciatore, con Gaino Luigia — Fontana Antonio, commesso, con Negro Rosina — Lecca Vittorio, impiegato con Favetto Rosa — Deangeli Arrigo, ragioniere, con Sacchi Elena — Barli Luigi, capit. bersaglieri, con Albercelo Nelida — Prandi Renato, dott. in legge, con Cozzo Alma — Fasolo Pietro, aggiustatore meccanico, con Morra Celestina, calzettaia — Garbero Camillo, cosbiere, con Bracco Teresa, sarta — Rodicco Domenico, meccanico, con Dosio Ferdinanda, tessitrice — Clemente Pietro, giardiniere, con Di Chiara Maria — Merlo Carlo, fotografo, con Lena Matilde — Mancarancila Carlo, impresario costruttore, con Porocchio Vittorina — Chicchio Giovanni con Servetti Luigia — Massati Pierino, falegname, con Gremo Barbara, sarta — Marocco Felice, professore, con Martino Maria Paolina — Bongiovanni Andrea, panettiere, con Gonizzi Rosa — Raffero Pasquale, maniscalco, con Bingado Maria — Torchio Felice, cazzettiere, con Picco Baldina, contadina — Beccio Vincenzo, elettromeccanico, con Malano Catterina — Benedetto Renato, commerciante, con Origlia Teresa, commerciante — Ponsetti Maria, industriale, con Pietranera Carolina, impiegata — Andolfatto dott. Umberto con Piccioni Maria Luisa — Avvignano Giacomo, commesso, con Mondo Palmina — Greppo Giovanni, muratore, con Massani Maria — Calvo Giacomo, commerciante, con Gilli Maria, impiegata — Negro Rinaldo, fuochista, con Demagistri Maria, operaia — Furno Carlo, vend. amb. con Frangioni Velia — Labianca Giuseppe, impiegato, con Sforzini Rosa, impiegata — Raiteri Oreste, verniciatore, con Moscardini Giuseppina, sarta — Franchino Carlo, meccanico, con Rich Antonia, legatrice libri — Tasso Giuseppe, assistente edile, con Borello Alinda, lingerista — Galanzino Giulio calderaio, con Mastarone Maria, legatrice libri — Bonino Francesco Antonio, meccanico, con Bodrati Rosa, operaia — Capellino Francesco, contadino, con Richiardone Evelina, cameriera — Guglielmino Giuseppe, macellaio, con Aleyson Imperia, commessa — Rotoli Ottaviano, assistente, con Ceresa Severina — Gasparini Enrico, artista varietà, con Lamberti Maria, pettinatrice — Visio Angela, calderaio, con Vanni Matilde, calzettaia — Dematteis Giovanni, panettiere, con Buttiglier Ida — Avanzi Giovanni, impiegato, con Caravatti Cateriina, sarta — Molteni Alessandro, viaggiatore, con Sidoti Natalina — Picco Lorenzo, commerciante, con Garigliet-Brachet Maria, commerciante — Barnetto Natale, guardia municip., con Germanetto Celestina, sarta — Albertini Ferruccio, cameriere, con Melo Antonia, sarta — Morandi Antonio, impiegato, con Zanutti Roma — Caligiuri Pietro, muratore, con Vesco Fanni — Boria Pasquale, esercente, con Mantelli Angela, impiegata — Brocca Felice, autista, con Pennazio Rosa, operaia — Sacco Marco, disegnatore, con Adri Marcella, impiegata — Scovarricoli Santi, operaio chimico, con Tallone Virginia, cuoca — Vascon Fausto, commesso, con Neri Pierina — Brusasco Saturno, guardia municipale, con Manino Maria — Ferrari Primo, aggiustatore mecc., con Bettere Adele, operaia — Frau Benedetto, manovale, con Nieddu Maria — Vola Cesare, impiegato, con Terreni Dina — Rocco Beniamino, agente P. S., con Olivetti Alba — Michela Ferruccio, con Lotteri Adele — Alessio Celestino, impiegato, con Giovannini Teresa — Sampò Sebastiano, radiotecnico, con Scardigli Giuseppina — Scardi nob. Emanuele, tenente artiglieria, con Marenco nob. dei conti Emanuela — Miglia Pietro, muratore, con Puschin Luigia, filatrice — Boccardo Luigi, orologiaio, con Peira Cecilia, sarta — Perno Dante, decoratore, con Costa Maddalena, impiegata — Forte Emanuele, guardia P. S., con Piccardo Luigia, bustaia — Alessandri Andrea, saldatore, con Tola Giacinta, lingerista — Marzagora Amabile, impiegato, con D'Amico Rosaria —